

In nomine domini nostri ihesu christi anno incarnationis eiusdem millesimo centesimo nono decimo. Mense Iulii indictione duodecima. Ego Emma Comitissa comitis rogerii filia civitatis sevariane domina. una cum filio meo domino rogerio machabeo cognoscentes cuncta secularia esse caduca et instabilia transitura nec semper mansura divina inspirante clementia pro salute anime mei viri domini radulfi machabei nostrorumque defunctorum parentum pro sospitate etiam nostrorum corporum. ac redemptione peccatorum nostrorum. Opere precium duximus ecclesiam beati michahelis archangeli sitam in prescripta civitate de nostris rebus propriis ditare et amplificare. Quapropter presentibus domino petro acherontino archiepiscopo et domino Guidone episcopo gravinensi. dominoque gaudio abbate sancte marie pesticii. Arnaldo isimbarði filio. Goffrido puliani aliisque idoneis subscriptis testibus. Castrum quondam passabanti nobis pertinens optulimus deo et predicte sante ecclesie. ac per sacrum evangeliorum librum domino Guarino venerabili abbati et eiusdem ecclesie rectori tradidimus cum omnibus suis pertinentiis quemamodum dominus noster Radulfus machabeus vir bone memorie robberto gogurtio datum habuit. Per hos videlicet fines de subter iscla vadi umbrosi et exiens inde vadit et ascendit ad fontem mirtille. et inde procedens vadit ad antiquam viam et per capud gravini sancti marci. post hoc vero exit et vadit per lumbonem mittens in capud gravini sancti viti veterani et ascendit in lacum pantaleonis et per viam carraram montis caveosi. et per eandem viam usque ad capud vallonis de limateris ubi sunt petre fixe descendensque mittit in gurgitem

Nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, nell'anno millesimo centesimo decimo nono della sua incarnazione, nel mese di luglio, dodicesima indizione. Io contessa Emma, figlia del conte Ruggiero, signora della città **sevariane**, insieme con mio figlio domino Ruggiero **machabeo** conoscendo che tutte le cose secolari sono caduche e instabili, transitorie e che non rimarranno per sempre, con l'ispirazione della bontà divina per la salvezza dell'anima di mio marito domino Radulfo **machabei** e dei nostri parenti defunti, anche per la protezione dei nostri corpi e per la redenzione dei nostri peccati, per azione delle preghiere ordinammo di arricchire e rafforzare con nostri propri beni la chiesa del beato arcangelo Michele sita nella predetta città. Pertanto, presenti domino Pietro vescovo **acherontino**, e domino Guidone vescovo **gravinensi**, e domino Gaudio abate di santa Maria di **pesticii**, Arnaldo figlio di Isimbardi, Goffredo **puliani** e altri idonei testimoni sotto scritti, abbiamo offerto il castro del fu **passabanti** a noi appartenente a Dio e alla predetta santa chiesa e per il sacro libro dei Vangeli lo abbiamo consegnato a domino Guarino venerabile abate e rettore della stessa chiesa con tutte le cose ad esso pertinenti nel modo che il signore nostro Radulfo **machabeus** uomo di buona memoria dette a Roberto **gogurtio**, cioè per questi confini: da sotto il terreno alluvionale del guado **umbrosi**, e uscendo di qui va e sale alla sorgente **mirtille**, e di qui procedendo va alla via antica e per il capo della gravina di **sancti marci**, dopo questo invero esce e va per la cresta del monte portandosi al capo della gravina di **sancti viti veterani**, e sale al lago **pantaleonis** e per la carraia di **montis caveosi**, e per la stessa via fino al capo del vallone **de limateris** dove sono **petre fixe**

brunum bradani et per aquam bradani fluminis vadit usque ad prenominatum finem iscle vadi umbrosi infra hos autem fines prescriptum castrum sicut continet de fine in finibus obtulimus eidem monasterio sancti michaelis et tradidimus abbati prenominato suisque successoribus habendum semper et possidendum et faciendum ut eorum voluntas fuerit ad dei et predicti monasterii utilitatem licentiam quoque eis dedimus congregandi ibi villanos unde oportunitas exegerit. plantandi vineas et pomeria et operandi quicquid proficuum ecclesie fuerit. Similiter etiam optulimus et tradidimus eis dimidiam placzam et dimidium portaticum et medietatem legum civitatis sancte trinitatis. Medietatem etiam portus basenti et bradani fluminis. et dimidiam partem de terratico terrarum adiacentium inter bradanum. bansentum et salandram et medietatem de operariis ac mediam partem nostre salme. Et concessimus quondam nostrum villanum sansonem nomine cum omnibus rebus suis stabilibus et mobilibus. Licentiam quoque sibi dedimus affidandi villanos in prenominata civitate severiana unde oportuerit. Siquid etiam idem abbas eiusque successores de propriis rebus monasterii vel suarum obedienciarum vendere voluerint. omnesque sui villani ubicumque habuerint per nostram terram. quicquid de rebus suis vendiderint plazam eidem concessimus monasterio. Optulimus eciam decimas omnium nostrarum rerum castelli sancti nicandri. ita tamen ut ipse abbas eiusque successores in cappellam ipsius castelli cappellanum mictant. Hec autem omnia que prescripta sunt idem abbas cum maraldico iudice eiusdem monasterii advocato recepit. Tali videlicet ratione quatenus nec a nobis neque a nostris heredibus quolibet tempore quamlibet calumpniam vel molestiam substineant.

e scendendo si porta al gorgo **brunum bradani**, e per l'acqua del fiume **bradani** va fino al predetto confine del terreno alluvionale del guado **umbrosi**. Entro questi confini poi il predetto castro, come é contenuto di confine in confine, abbiamo offerto allo stesso monastero di san Michele e consegnato all'abate prenominato e ai suoi successori affinché lo abbiamo sempre e lo possiedano e ne facciano come sarà la loro volontà per l'utilità di Dio e del predetto monastero. Abbiamo anche dato a loro licenza di raggruppare villici là dove l'opportunità lo esigesse, di piantare vigne e piante da frutto e di operare qualsiasi cosa fosse proficua per la chiesa. Similmente abbiamo anche offerto e consegnato a loro metà del plateatico e metà del portatico e metà dei diritti della città della **sancte trinitatis**, metà anche dell'attracco del fiume **basenti** e del fiume **bradani**, e metà del terratico delle terre vicine tra il **bradanum**, il **bansentum** e **salandram**, e metà degli operai e metà della nostra parte di salme. E abbiamo concesso un certo nostro villico di nome Sansone con tutti i suoi beni, immobili e mobili. Anche abbiamo dato allo stesso la licenza di affidare a villici nella predetta città severiana dovunque ve ne fosse bisogno. Se qualcuno anche lo stesso abate e i suoi successori volesse vendere qualcosa dei beni del monastero o delle sue obbedienze e tutti i suoi villici, dovunque li avessero per la nostra terra, vendessero qualcosa dei loro beni abbiamo concesso il plateatico allo stesso monastero. Abbiamo offerto anche la decima di tutte le nostre cose del castello di **sancti nicandri**, così tuttavia che l'abate e i suoi successori mandino un cappellano nella cappella del castello. Inoltre tutte queste cose che sopra sono scritte ricevette lo stesso abate con il giudice Maraldico avvocato dello stesso monastero, per certo in tale ragione che né da noi né dai nostri eredi in qualsiasi

set semper quiete ea possideant et habeant sine nostra nostrorumque heredum vel successorum et omnium hominum contrarietate. et nos nostrisque heredes vel successores eidem monasterio et suis rectoribus omni tempore ex predictis omnibus defensores simus. Et securitatis causa ipsius monasterii suorumque rectorum hanc chartulam scribere precepimus Iuliano nostro notario. et signum sancte crucis propriis manibus subsignavimus atque nostro plumbeo typario signari fecimus. Mense et indictione pretitulatis.

✠ Ego petrus archiepiscopus acherontinus.

✠ Guido gravinensis episcopus quia interfui subscripsi

✠ Gaudius abbas sancte marie pisticii interfui et subscripsi

✠ Signum manus domine Emme comitisse comitis Rogerii filie et montis caveosi domine.

✠ Signum manus domini Rogerii machabei prescripte comitisse filii

✠ Signum manus domine adelize predicte comitisse filie

✠ Signum manus arnaldi de craco prescripti.

✠ Signum manus Goffridi puliani.

✠ Signum manus domini roberti botazi predicte comitisse comestabularii

✠ Signum manus capialbi militis.

✠ Signum manus godardi militis.

da noi né dai nostri eredi in qualsiasi tempo sopportino qualsiasi calunnia o molestia ma sempre la possiedano e la abbiano in pace senza contrarietà nostra e dei nostri eredi e successori e di tutti gli uomini e noi e i nostri eredi e successori siamo difensori in ogni tempo di tutte le cose anzidette per lo stesso monastero e per i suoi rettori omni tempore. E per garanzia dello stesso monastero e dei suoi rettori comandammo di scrivere questo atto a Giuliano nostro notaio e scrivemmo sotto il segno della santa croce con le *nostre* proprie mani e facemmo contrassegnare con il nostro sigillo di piombo nell'anzidetto mese e nell'anzidetta indizione.

✠ Io Pietro, arcivescovo **acherontinus**.

✠ Io Guido, vescovo **gravinensis**, che diedi assistenza sottoscrissi.

✠ Io Gaudio, abate di santa Maria di **pisticci**, diedi assistenza e sottoscrissi.

✠ Segno della mano di domina Emma contessa, figlia del conte Ruggiero e signora di **montis caveosi**.

✠ Segno della mano di domino Ruggiero **machabei**, figlio della predetta contessa.

✠ Segno della mano di domina **adelize**, figlia della predetta contessa.

✠ Segno della mano del predetto Arnaldo **de craco**.

✠ Segno della mano di Goffredo **puliani**.

✠ Segno della mano di domino Roberto **botazi**, comestabile della predetta contessa.

✠ Segno della mano del cavaliere Capialbo.

✠ Segno della mano del cavaliere Godardo.